

“Tomo” di 750 pagine illustra opere e progetti di 50 anni di storia del Fvg

Ripercorso l'iter dei lavori che hanno contribuito allo sviluppo

L'INIZIATIVA

Spazio al dopo terremoto del 1976

“Progetti e opere: testimonianze di 50 anni” è un nuovo volume di oltre 750 pagine che, come recentemente evidenziato nella presentazione del docente di Storia contemporanea, Fulvio Salimbeni, nella sede della Fondazione della Cassa di risparmio, può essere considerato un valedo e utilissimo contributo alla storia e alla cultura del Friuli Venezia Giulia. Questo lavoro

si caratterizza per la sua resa interdisciplinare ottenuta facendo riferimento ad oltre duemilacento articoli ripresi dai numeri di Rassegna tecnica della Regione Fvg, bimestrale redatto da ingegneri, architetti geologi, agronomi e forestali.

Gli articoli sono integrati da riferimenti storici, che illustrano l'attività amministrativa degli enti locali, dei Consorzi e degli altri organi e istituti impegnati nella progettazione e nella realizzazione delle opere più importanti degli ultimi 50 anni. Il volume, curato dall'ingegnere Gaetano Cola e dell'architetto Giorgio Dri, ripercorre così una storia dei progetti e delle opere che hanno determinato lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Gaetano Cola,

presente all'incontro, oltre ad essere ingegnere è anche direttore della Rassegna tecnica. Con lui alla presentazione c'erano Giorgio Dri, dagli anni 70 vicedirettore della stessa Rivista, Stefano Del Giudice, presidente della Società rassegna tecnica Fvg Srl e il vicepresidente della Fondazione Carigo, Adriano Persi.

La nuova proposta riunisce progetti urbanistici, architettonici e ingegneristici per un territorio nella sua evoluzione dal 1953 al 2002, arricchiti da profili biografici, citazioni del retroterra ideale e politico del periodo a cavallo del dopoguerra, pensieri e ricordi dei progettisti, oltre che dai sottili tentativi di coniugare il patrimonio artistico con le esigenze della modernità. Si spazia dall'organizzazione delle

università regionali, (passate dall'essere atenei d'élite a strutture di massa), agli interventi seguiti al terremoto del 1976, ai contratti di quartiere a Monfalcone, alla grande viabilità, unitamente allo sviluppo delle strategie logistiche e portuali, per arrivare alla difesa dell'ambiente con le politiche energetiche e il turismo.

Nel contempo, sono citati anche i progetti che non hanno avuto attuazione e le iniziative che sono rimaste incomplete, fino ad arrivare alle “complicazioni” relative al Corridoio V. La pubblicazione è unica nel suo genere nel campo editoriale italiano, dal momento che per la prima volta viene illustrata l'attività svolta in una regione nel campo dei lavori pubblici, dell'ambiente, dell'energia, dell'agricoltura e delle foreste.

Emanuela Masseria



Si parla delle opere per ricostruire il Friuli terremotato

